

DOMANI AL LINGOTTO VIA ALLA KERMESSA DEL LIBRO, 450 EVENTI SPARSI SUL TERRITORIO PER IL CALENDARIO "OFF"

Pace, diritti civili e sostenibilità così il Salone si apre al mondo

Tra le novità il bosco degli scrittori con mille piante, le luminarie e una doppia area food

La «guerra non restaura i diritti, ridefinisce i poteri». La citazione della politologa Hannah Arend è fatta apposta per attrarre lo sguardo dei visitatori. MAURIZIO TROPEANO - PAGINE 40-41

Ultimi ritocchi al Lingotto, tra le novità il bosco degli scrittori con mille piante, le luminarie e una doppia area food

Pace, diritti civili e sostenibilità il mondo entra al Salone del Libro

IL REPORTAGE

MAURIZIO TROPEANO

La «guerra non restaura i diritti, ridefinisce i poteri». La citazione scritta in giallo su sfondo arancione di una frase della politologa Hannah Arend è fatta apposta per attrarre lo sguardo dei visitatori che entreranno al Salone del Libro. Nel padiglione 1 sulla sinistra, infatti c'è la Casa della Pace realizzata in fretta e furia «perché nessuno poteva immaginare che il 24 febbraio sarebbe scoppiata la guerra in Europa», racconta Nicola Lagioia mentre arriva trafelato in questo caldo pomeriggio al Lingotto. Lì si potrà partecipare alla raccolta fondi con cui saranno acquistati libri per i profughi ucraini ma anche per sostenere i progetti di lettura dentro le carceri e negli ospedali. Sull'altro opposto del padiglione, invece, c'è lo stand del Torino Pride. Nell'Oval, invece c'è il bosco degli scrittori con mille piante realizzato in collaborazione con la casa editrice **Aboca**. Lì, domani alle 12,30, Amitav Ghosh, lo scrittore e antropologo indiano terrà la sua lezione magistrale.

Pace, diritti, sostenibilità. Il battito pulsante dei Cuori Sel-

vaggi - il tema dell'edizione 2022 - spingerà il flusso dei lettori a fare i conti con i temi al centro dell'attualità nazionale e internazionale, «una scelta voluta» racconta il direttore del Salone mentre incrocia le dita: «Noi siamo pronti, aspettiamo i lettori».

E in quell'essere pronti c'è l'orgoglio per aver immaginato e trasformato le aree, su cui sventa l'incompiuto grattacielo della Regione Piemonte, in un «villaggio della letteratura, della musica e dell'arte», come ha spiegato Lagioia in una recente intervista. Un villaggio che non è mai stato così grande - 110 mila metri quadrati con un ampio utilizzo degli spazi esterni, e così tanto popolato, almeno per quanto riguarda gli editori: 893 in tutto, «il 4/5% in più del 2019», racconta Silvio Viale, presidente di Torino città del Libro.

E come in tutti i villaggi ci sarà spazio per il cibo con due grandi batterie di cucine sistemate nel piazzale tra il Lingotto e l'Oval con tavoli e sedie per consumare e riposarsi. E in quella grande piazza ci saranno anche due campi da tennis, l'area del calciobalilla e un grande palco dove si alterneranno musiche e parole. Senza dimenticare le tre nuove aree per le conferenze - Viola,

Bianca e Marengo - che gli operatori stanno finendo di montare e che saranno anche dotate di impianto di condizionamento, fondamentale e necessario visto che ieri la temperatura esterna alle quindici del pomeriggio superava i 30 gradi.

L'eredità più evidente lasciata dal Covid è legata agli spazi dentro i padiglioni: corridoi più ampi e stand più distanziati. Per il resto è un ritorno alla normalità. Unico obbligo: indossare la mascherina Ffp2 dentro le sale dei convegni. Rispetto ad ottobre sono aumentate gli spazi gestiti dalle Regioni la gran parte concentrate all'Oval intorno allo stand del Friuli Venezia Giulia, regione ospite dove ci sarà anche un ampio spazio per la poesia. Luminarie colorate, invece, dominano l'area istituzionale della Puglia. Cresce anche Bookstock l'area dedicata ai giovani lettori, realizzata con la Compagnia di San Paolo. Lì c'è anche l'arena - inaugurazione con Maria Falcone, che racconterà agli studenti le battaglie e il lascito morale del fratello Giovanni a 30 anni dal suo assassinio. Ieri le «artenate» del dipartimento Educazione del Castello di Rivoli sotto la guida di Anna Pironti e Paola Zanini, stavano ultimando l'allestimento, «una serie di segni

pittonici per configurare i cuori selvaggi» che hanno caratterizzato l'arte - da Keith Haring a Banksy a Basquiat - a partire dal Novecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori in corso al Lingotto e Oval. In alto l'allestimento dell'Arena del Bookstock e a destra alcune delle mille piante del Bosco degli scrittori

